

La relazione annuale della SIAE sulla situazione dello spettacolo in Italia

In regresso il teatro, stazionario il cinema avanzano dischi, juke-box, radio e TV

Alle forme collettive di spettacolo tendono a sostituirsi quelle individuali - Lo sviluppo dei mezzi di riproduzione - Il teatro perde 10 milioni di spettatori in un decennio - Roma toglie a Milano il primato teatrale - Crisi della rivista

La spesa del pubblico per tutti gli spettacoli, accertata in base alle rilevazioni della SIAE, salta nel 1959 a 195,5 miliardi di lire dai 180,7 miliardi del 1958, con le seguenti variazioni per ciascuna genere: teatro, da 8,4 miliardi a 7,5 miliardi (dal 4,4 per cento al 3,8 per cento del totale); cinema da 110,8 miliardi a 116,6 miliardi (dal 61,3 per cento al 59,7 per cento

del totale); sport, da 10 miliardi a 11,3 miliardi (dal 5,6 per cento al 5,8 per cento del totale); trattamenti vari, da 18,5 miliardi a 19,8 miliardi (dal 10,2 per cento al 10,1 per cento del totale); radio e televisione, da 8,4 miliardi a 7,5 miliardi (dal 4,4 per cento al 3,8 per cento del totale); cinema da 110,8 miliardi a 116,6 miliardi (dal 61,3 per cento al 59,7 per cento

di incidenza degli spettacoli sul reddito nazionale lordo e sui consumi privati, la curva della spesa, avvertita assunta una tendenza leggermente decrescente. Il 1959 ha rappresentato una nuova ripresa del settore. L'ascesa è il frutto combinato di un movimento derivato da un mancato incremento della spesa del cinematografo e delle manifestazioni sportive, dopo le battute d'arresto dei tre anni precedenti, e dalla crescente espansione della radio, televisione e trattamenti vari. Tra questi ultimi premevano il juke-box e di altri strumenti meccanici.

Ed è questo, nonostante l'aumento in cifre assolute delle spese per il cinematografo, l'elemento di maggiore rilievo che risulta dalle cifre fornite dalla SIAE. Il cinema, infatti, non ha beneficiato di un incremento complessivo delle spese, risulta ulteriormente ridimensionato nel complesso delle forze, scendendo dal 61,3 per cento del 1958 a un movimento decrescente che continua praticamente dal 1955, quando la spesa del cinema rappresentava il 61,3 per cento del totale. Il 1959, quindi, è stato un anno di ulteriore regresso per il cinematografo, con una tendenza di riduzione e di spostamento dalle recchie

La novizia Pascale



Pascale Petit gira ad Albano Terme, con la regia di Alberto Lattuada, gli esterni dei film «Lettere di una novizia» tratto dal romanzo omonimo di Guido Piovene. Accanto a Pascale Petit recita Jean Paul Belmondo, che gli ammiratori amano definire «il nuovo Jean Gabin»

Le prime
TEATRO
Variazioni su antica storia

Per la «Compagnia Teatrale Italiana», che dovrebbe avere, secondo le intenzioni dei promotori, per tutto il periodo estivo, fin dopo le Olimpiadi, si è aperto al pubblico, questa sera, il grazioso teatrino di Castel Sant'Angelo, ammatto fra gli spalti del superbo edificio. E il pubblico, scelto quanto può, consente la stagione, vi è stato accolto da uno spettacolo concepito, e allestito, con un gusto un po' intimo, ma non senza un certo impegno artistico. Il teatro, un intermezzo composto di poesie in italiano e in dialetto (troviamo, fianco a fianco, Cesare Base, Trilussa, Feltrino, Brofferio), canzoni, in calabri, un monologo (uno spettacolo da camera, girato e ben assortito).

A una garbata favoletta di Guaita, Variazioni su antica storia, è affidato il compito di aprire lo spettacolo. Il titolo, di chiara ispirazione musicale, vuole suggerire, forse, la problematicità della soluzione, come un rito, un motivo astratto su una storia che è quella antica del cervo il quale, in un'atmosfera di mistero, muore per colpa di quella corna che ha sempre ammorzato, mentre le gambe, sempre disperate, avrebbero potuto portarlo in un altro mondo, una visione disincantata della vita e, induce a interpretare in modo diverso il dramma del cervo, e le variazioni, si succedono nel tempo, si esprimono nella grazia un po' allusiva della ballerina, nella positività plebea dei cani-funzionari e della moglie. Fra i due poli, l'uomo tenta di trovare un equilibrio. Tina Scarrà, Marika Rivsky, Geio Bonaccorso, Giorgio Albano, Attilio Duse, Flauto Buscino hanno interpretato la favola. Gli stessi attori, coi validi concorsi di Rina Franchetti, hanno letto i versi, cui abbiamo accennato. Alla stessa Rina Franchetti è stato affidato un arguto monologo di Rosso di San Secondo, «L'impazzimento». È la storia, ora beffarda, ora boscovica, su un tema: la vedova di un grand'uomo, uno scrittore, fugge da una casa di cura per vedere il monumento che la città, addebi, ha voluto erigere al marito, morto tre anni prima. Nelle parole della donna affiora il rovescio della medaglia, la visione amara, ma non meno realistica, di quell'uomo che immaginiamo ossannato, anche ora prima, dalla retorica ufficiale.

Alta televisione
Addio Tintarella

Per la «Compagnia Teatrale Italiana», che dovrebbe avere, secondo le intenzioni dei promotori, per tutto il periodo estivo, fin dopo le Olimpiadi, si è aperto al pubblico, questa sera, il grazioso teatrino di Castel Sant'Angelo, ammatto fra gli spalti del superbo edificio. E il pubblico, scelto quanto può, consente la stagione, vi è stato accolto da uno spettacolo concepito, e allestito, con un gusto un po' intimo, ma non senza un certo impegno artistico. Il teatro, un intermezzo composto di poesie in italiano e in dialetto (troviamo, fianco a fianco, Cesare Base, Trilussa, Feltrino, Brofferio), canzoni, in calabri, un monologo (uno spettacolo da camera, girato e ben assortito).

Per la «Compagnia Teatrale Italiana», che dovrebbe avere, secondo le intenzioni dei promotori, per tutto il periodo estivo, fin dopo le Olimpiadi, si è aperto al pubblico, questa sera, il grazioso teatrino di Castel Sant'Angelo, ammatto fra gli spalti del superbo edificio. E il pubblico, scelto quanto può, consente la stagione, vi è stato accolto da uno spettacolo concepito, e allestito, con un gusto un po' intimo, ma non senza un certo impegno artistico. Il teatro, un intermezzo composto di poesie in italiano e in dialetto (troviamo, fianco a fianco, Cesare Base, Trilussa, Feltrino, Brofferio), canzoni, in calabri, un monologo (uno spettacolo da camera, girato e ben assortito).

La cultura di massa

Del pari notevole è il fenomeno dell'espansione del mezzo di riproduzione meccanica (dischi, juke-box), rappresentati (insieme al ballo, dalla voce - trattamenti vari -, e da quella relativa alla radiotelevisione (per settore, con la eccezione di aumento). La voce - trattamenti vari - passa dall'8,7 per cento del 1955 all'attuale 10,1 per cento del 1959. Nell'ultimo anno, tuttavia, si registra un aumento del 2,4 per cento, che confermerebbe i timori espressi dagli industriali discografici di una saturazione del mercato del disco (probabile, dati gli attuali altissimi prezzi). In continuo, impetuosa espansione, invece, la spesa per la radio-televisione, che ha raddoppiato negli ultimi quattro anni, e tende a superare il 20 per cento del totale.

I dati dell'ultimo quinquennio, cioè, pongono in risalto una tendenza di riduzione e di spostamento dalle recchie

I dati dell'ultimo quinquennio, cioè, pongono in risalto una tendenza di riduzione e di spostamento dalle recchie

Von Karajan apre a Jesi il Festival dell'opera da camera

JESI. 9. — Con un concerto della generata accademica di Salisburgo diretto dal maestro Wolfgang Von Karajan sarà inaugurato il Festival internazionale dell'Opera da Camera che si svolgerà dal 1 al 25 settembre prossimo a Teatro Petrucci di Jesi.

La prima sera si svolgerà il dramma artistico del Festival, con il tenore italiano Franco Caracciola Danese nel ruolo di un conferenziere. La compagnia è formata da Rina Franchetti, A. Duse, Sclari, Rowsky, Bonaccorso, Buscino, Feltrino, Brofferio, M. Rivsky, Ermano Gibone e le sue canzoni.

Aumentati solo i prezzi

La spesa del pubblico è cresciuta infatti tra il 1958 ed il 1959 da 180,7 a 195,5 miliardi di lire, ma anche le altre voci presentano flessioni rilevanti: il numero delle rappresentazioni è sceso da 51.247 a 48.738 e quello dei biglietti venduti da 1.142 milioni a 1.121 milioni da 127 milioni dell'anno precedente e dal 21 per cento di più nel 1959.

Per la prosa, la spesa del pubblico del teatro primario, cioè, è cresciuta da 77 milioni di lire nel 1958 a 82 milioni nel 1959, sia pure attraverso movimenti oscillanti, da un miliardo 231 milioni, per effetto spezzamento del rialzo del prezzo scesa dal 20 per cento del 1958 a 19,5 per cento del 1959, con un aumento del 23 per cento da 52 a 64 milioni, con l'impressionante flessione dei biglietti venduti di 5 milioni e 2 milioni, in cifre tonde.

Per la lirica, la spesa del pubblico del teatro primario è salita, anch'essa con un movimento oscillante, da 1.142 milioni di lire nel 1958 a 1.121 milioni del 1959, ma con due fattori negativi: durante il decennio, il prezzo medio dei biglietti è salito da 1.200 lire a 1.300 lire (10 per cento di più) e il numero degli spettatori si è dimezzato (da 2 milioni a 1 milione in cifre tonde).

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

In espansione la musica sinfonica. Sono in fase ascendente, nel decennio i concerti, di musica sinfonica e da camera, anche se interessano una cerchia ristretta di pubblico. La spesa per questo tipo di spettacolo è salita da 21,496 a 24,926 miliardi di lire, con un aumento del 15,8 per cento. Nel 1959 la spesa per la musica sinfonica è salita da 14,4 a 15,8 miliardi, con un aumento del 9,7 per cento. La spesa per la musica da camera è salita da 7,096 a 9,1 miliardi, con un aumento del 28,3 per cento.

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

Sandra Mondaini prima "soubrette", con Walter Chiari



Sandra Mondaini ha rimandato ancora una volta le nozze con Raimondo Valente. Le due recite di Garino Giovannini quella che aprirà la stagione al Teatro Sistina di Roma. Sandra Mondaini sarà prima soubrette e farà il duo con Walter Chiari. Le musiche saranno di Gorni Kramer.

Annunciato a Mosca

Fra due mesi in Italia l'orchestra di Leningrado

Un ricevimento degli attori sovietici in onore del «Piccolo» di Milano

MOSCA. 9. — Gli attori del Piccolo Teatro di Milano sono stati ospiti durante degli attori e delle attrici sovietici ad un ricevimento che ha segnato la cultura ufficiale degli scambi culturali fra i due paesi.

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

Il tipo di spettacolo più colpito dalla crisi è la rivista. Dal 1951 al 1959 il numero delle rappresentazioni è sceso da 2.655 a 1.620, quello degli spettatori da 21.496 a 9.426, con una spesa del pubblico che nel 1954 aveva raggiunto la punta massima di 2 miliardi 273 milioni (più della lirica ed altro 11 dopo quella della prosa) e scesa nel 1959 alla nuova minima di 1,1 miliardo 223 milioni, nonostante l'aumento dei prezzi medi dei biglietti.

Concerti-Teatri-Cinema

Replica « Rigoletto »
domani al Caracalla
Oggi riprova Domani, alle 21, la replica del Rigoletto di Giuseppe Verdi, diretto dal maestro Franco Zeffirelli. I ruoli sono interpretati da Renato Scotti, Laura Didder, Giuseppe Campora, Carlo Meliciani e Bruno Sbalichiero. Maestri del coro Giuseppe Coniglio e Carlo Fattarini. Venerdì replica di «Aida» e sabato replica di «Traviata».

Vincenzo Bellizza
oggi al Palalino
Oggi, alle 21,30, allo Stadio di Domiziano al Palalino, il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (Gigi) in 114 sala diretta dal Filistino maestro Vincenzo Bellizza. Il programma è: «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven»; «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven»; «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven»; «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven».

CONCERTI
STADIO DI DOMIZIANO AL PALALINO. Oggi, alle 21,30, allo Stadio di Domiziano al Palalino, il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (Gigi) in 114 sala diretta dal Filistino maestro Vincenzo Bellizza. Il programma è: «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven»; «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven»; «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven»; «Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven».

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.

TEATRI
CASINA DELLE ROSE. Alle ore 21,30, Giuseppe Verdi, il Balletto Paris Million Dollars, L. M. Wolford, il Trio Melloni, Kim Nicole, Del Roy and Winnie, A. L. Luciani, Bernard Hill, Z. Gabor.